

LA CONGIUNTURA IN PROVINCIA
DI TRENTO
3° TRIMESTRE 2024



CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
TURISMO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO

Pronti all'impresa



Sommario

RIEPILOGO DEI PRINCIPALI RISULTATI	2
GIUDIZIO SINTETICO SUL TRIMESTRE	3
1. IL QUADRO GENERALE	4
1.1 Economia mondiale e area Euro	4
1.2 Italia	5
2. RISULTATI DEL 3° TRIMESTRE 2024	6
2.1 Complesso dei settori	6
2.2 Manifatturiero	9
2.3 Costruzioni	10
2.4 Commercio all'ingrosso e al dettaglio	11
2.5 Trasporti	12
2.6 Servizi alle imprese e terziario avanzato	13
2.7 Imprese artigiane	14
3. LE OPINIONI DEGLI IMPRENDITORI SULLA CONGIUNTURA	15
3.1 La situazione attuale	15
3.2 Le prospettive per i prossimi mesi	17
INDICE DEI GRAFICI E DELLE TABELLE	19
NOTA METODOLOGICA	20



RIEPILOGO DEI PRINCIPALI RISULTATI

- Nel terzo trimestre dell'anno il fatturato delle imprese esaminate nell'indagine aumenta del 2,3% rispetto al corrispondente trimestre del 2023. Questa variazione è però sintesi di dinamiche sensibilmente differenziate tra i settori.
- In particolare, si rilevano delle variazioni positive in special modo nei settori più dipendenti dalla domanda interna come i servizi alle imprese (+7,5%), i trasporti (+7,8%) e il commercio al dettaglio (+8,6%).
- Il comparto manifatturiero, più esposto alle dinamiche della congiuntura internazionale, mostra invece una contrazione del fatturato (-1,0%) che risulta, tuttavia, più contenuta dei periodi precedenti, così come è sostanzialmente stagnante l'andamento evidenziato dal commercio all'ingrosso (+0,6%).
- Il settore delle costruzioni, influenzato negativamente dal venir meno delle rilevanti agevolazioni pubbliche, si connota per una contrazione moderata dei ricavi delle vendite (-3,5%).
- La variazione del fatturato per area geografica presenta una maggiore uniformità di andamento nel trimestre in esame rispetto ai periodi precedenti. I ricavi delle vendite in ambito locale aumentano su base annua dell'1,9%, mentre quelli realizzati in Italia, ma fuori provincia, crescono più sensibilmente (+3,3%); la componente estera riprende ad aumentare seppur in misura contenuta (+1,3%).
- La variazione tendenziale dei ricavi delle vendite risulta moderatamente positiva per le imprese di media (+3,6%) e di grande dimensione (+3,6%), mentre le piccole imprese fanno registrare una lieve contrazione (-1,3%).
- L'andamento dell'occupazione mostra una variazione solo leggermente positiva (+0,5%). In particolare si riscontrano aumenti significativi presso i comparti dei servizi alle imprese (+3,8%) e del commercio all'ingrosso (+3,1%), mentre si contraggono moderatamente le basi occupazionali dei trasporti (-2,1%) e del settore edile (-1,9%).
- L'andamento occupazionale presso le unità di più piccola dimensione (fino a 10 addetti) è negativo (-2,2%), mentre risulta in leggera crescita tra le medie (tra 11 e 50) e le grandi imprese (oltre 50), con valori pari rispettivamente a +2,2% e a +1,7%.
- Gli ordinativi evidenziano, anche in questo terzo trimestre, una variazione negativa (-3,3%), sensibilmente più contenuta però di quella rilevato nei precedenti periodi, determinata prevalentemente dalle contrazioni presso i comparti manifatturiero (-8,1%) e del commercio all'ingrosso (-16,1%).
- I giudizi degli imprenditori si mantengono stabili rispetto al trimestre precedente, con la maggior parte degli intervistati soddisfatti della redditività attuale della propria azienda. Le valutazioni sui prossimi mesi sono invece caratterizzate da maggiore incertezza.



GIUDIZIO SINTETICO SUL TRIMESTRE

I risultati dell'indagine congiunturale relativi al terzo trimestre 2024 presentano alcuni aspetti positivi. Il fatturato complessivo, dopo due trimestri di lieve contrazione, riprende a crescere, anche se debolmente, sostenuto come sempre dai settori più dipendenti dalla domanda interna: commercio al dettaglio, trasporti e servizi alle imprese. Tuttavia, nel periodo in esame anche il settore manifatturiero, pur continuando a contrarsi, si connota per un'intonazione meno negativa rispetto ai trimestri precedenti, mentre le costruzioni rimangono condizionate sfavorevolmente dal venir meno dei principali bonus edilizi. Questa dinamica è parzialmente compensata dai risultati positivi delle imprese più strutturate, alcune delle quali risultano probabilmente coinvolte nell'ambito di lavori pubblici finanziati dal PNRR.

L'occupazione continua a rallentare la sua crescita che ormai complessivamente è, di fatto, appena accennata. Va, in ogni caso, sempre considerato che i livelli occupazionali permangono su valori massimi e i segnali di riduzione degli occupati arrivano prevalentemente dalle imprese di più piccola dimensione.

In prospettiva, si ritiene peraltro che sia ancora prematuro parlare di una svolta in senso positivo dei risultati economici per le imprese dei settori monitorati nell'indagine: pur evidenziando una variazione più contenuta dei periodi precedenti, gli ordinativi rimangono negativi e i giudizi degli imprenditori sulla situazione economica delle loro imprese in prospettiva rimangono sempre piuttosto cauti.

1. IL QUADRO GENERALE

1.1 Economia mondiale e area Euro

Nell'attuale fase congiunturale le prospettive economiche internazionali restano molto incerte, condizionate dall'acuirsi delle tensioni geo-politiche e dal rallentamento della produzione industriale. Dopo un prolungato periodo di stagnazione il commercio globale in volume mostra qualche timido segnale di ripresa (+2,4% la variazione tendenziale del 3° trimestre).

Tab. 1 – Fondo Monetario Internazionale - World Economic Outlook (ottobre 2024)
Stime di crescita del PIL (variazione percentuale annua)

	2023	(stime)	
		2024	2025
Mondo	3,3	3,2	3,2
Economie Avanzate	1,7	1,8	1,8
Stati Uniti	2,9	2,8	2,2
Area Euro	0,4	0,8	1,2
Germania	-0,3	0,0	0,8
Francia	1,1	1,1	1,1
Italia	0,7	0,7	0,8
Spagna	2,7	2,9	2,1
Giappone	1,7	0,3	1,1
Regno Unito	0,3	1,1	1,5
Mercati emergenti e economie in via di sviluppo	4,4	4,2	4,2
Cina	5,2	4,8	4,5
India	8,2	7,0	6,5
Russia	3,6	3,6	1,3
Brasile	2,9	3,0	2,2
Messico	3,2	1,5	1,3
Sud Africa	0,7	1,1	1,5

Il Fondo Monetario Internazionale prevede che al termine del 2024 il Pil mondiale sarà cresciuto del 3,2%. Un risultato sintesi degli andamenti eterogenei delle varie economie all'interno delle quali, accanto al maggior dinamismo di quella cinese e statunitense continua a destare preoccupazione il ridotto tasso di espansione dell'area Euro.

Nel periodo luglio-settembre il Pil degli Stati Uniti è cresciuto dello 0,4% in termini congiunturali, in decelerazione rispetto al secondo trimestre (+0,7%). In questo momento pesano sulle prospettive economiche del paese gli effetti degli esiti delle elezioni

presidenziali, che alimentano tensioni e rappresentano un notevole elemento di incertezza per i mercati.

Il Pil dell'area Euro nel terzo trimestre è aumentato dello 0,4% su base congiunturale (+0,2% nel trimestre precedente); tuttavia, le prospettive restano orientate al peggioramento. Ad ottobre, l'*Economic Sentiment Indicator* (ESI) è diminuito (-0,7 punti). Il calo dell'indice è stato guidato da una marcata flessione della fiducia nell'industria, mitigata da un marginale miglioramento nel commercio al dettaglio, nelle costruzioni e tra i consumatori. L'indice del settore dei servizi è rimasto sostanzialmente stabile.

1.2 Italia

Imprese

In base ai dati provvisori, nel terzo trimestre il livello del Pil italiano è rimasto stazionario rispetto ai tre mesi precedenti ed è cresciuto dello 0,4% in termini tendenziali. L'attività economica ha rallentato rispetto alla prima metà dell'anno, segnando un risultato peggiore rispetto ai principali partner europei e alla media dell'area euro. La domanda nazionale ha fornito un apporto positivo alla crescita a differenza della componente estera netta che ha, invece, contribuito negativamente.

L'indice destagionalizzato della produzione manifatturiera a settembre è diminuito dello 0,4% in termini congiunturali, dopo la variazione nulla segnata ad agosto. Nella media del terzo trimestre, la produzione ha mostrato un calo dello 0,6% rispetto ai tre mesi precedenti.

Nel terzo trimestre 2024 la produzione nelle costruzioni è cresciuta dello 0,3% nel confronto con il trimestre precedente mentre, su base tendenziale, l'indice registra un incremento del 3,9%. I segnali di tenuta del comparto delle costruzioni sembrano provenire dal settore non residenziale.

Nei servizi si è osservato ad agosto un calo diffuso degli indici di volume (-2,0% rispetto al mese precedente) dopo l'aumento osservato a luglio (+1,8%). Solo i servizi di alloggio e ristorazione hanno segnato un aumento su base mensile. Nella media del trimestre giugno-agosto l'indice destagionalizzato per il totale dei servizi è, quindi, diminuito dello 0,7%.

A ottobre il clima di fiducia delle imprese ha raggiunto il valore minimo da aprile 2021, come sintesi di un aumento nel settore delle costruzioni e delle vendite al dettaglio e del forte calo nel settore dei servizi di mercato, soprattutto nel comparto del trasporto e magazzinaggio. Nella manifattura si è osservata una riduzione meno marcata.

Nei primi otto mesi del 2024 le esportazioni di beni in valore hanno registrato una riduzione dello 0,6% rispetto allo stesso periodo del 2023, riflettendo in particolare un calo delle vendite di prodotti italiani verso i mercati Ue. Al contrario, le vendite in valore dirette al di fuori dell'Unione europea risultano in crescita dello 0,8%. Nello stesso periodo, le importazioni in valore hanno registrato una flessione più ampia dell'export (-5,6%), in particolare, per quelle provenienti dai mercati extra Ue. La diminuzione del valore delle importazioni è riconducibile non solo alla riduzione dei prezzi dei beni, ma anche a una flessione degli acquisti in volume.

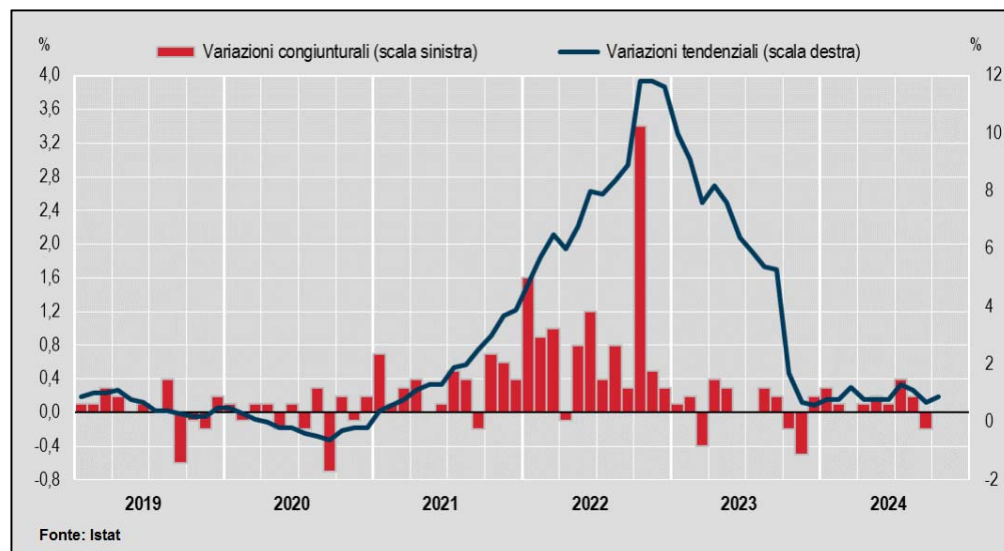
Prezzi e mercato del lavoro

A settembre, dopo tre mesi di crescita, l'occupazione è scesa: il numero di occupati è risultato pari a 23,983 milioni di unità. Nel confronto tendenziale, nel terzo trimestre gli occupati sono stati 301mila in più (+1,3%) con il tasso di occupazione in crescita di 0,4 punti rispetto a settembre 2023.

A ottobre, l'inflazione acquisita per il 2024 risulta pari a +1,0%. I prezzi dei beni hanno continuato a ridursi

Graf. 1 – Indice dei prezzi al consumo (NIC)

Gennaio 2019 – ottobre 2024, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali (base 2015=100)



Fonte: Istat

in termini tendenziali anche nell'ultimo bimestre, registrando un calo dello -0,9% in settembre e -0,5% in ottobre. Tale andamento è dovuto al rafforzamento del calo dei prezzi dei beni energetici, solo in parte compensato dalla crescita degli alimentari, mentre l'inflazione degli altri beni è rimasta pressoché stabile.

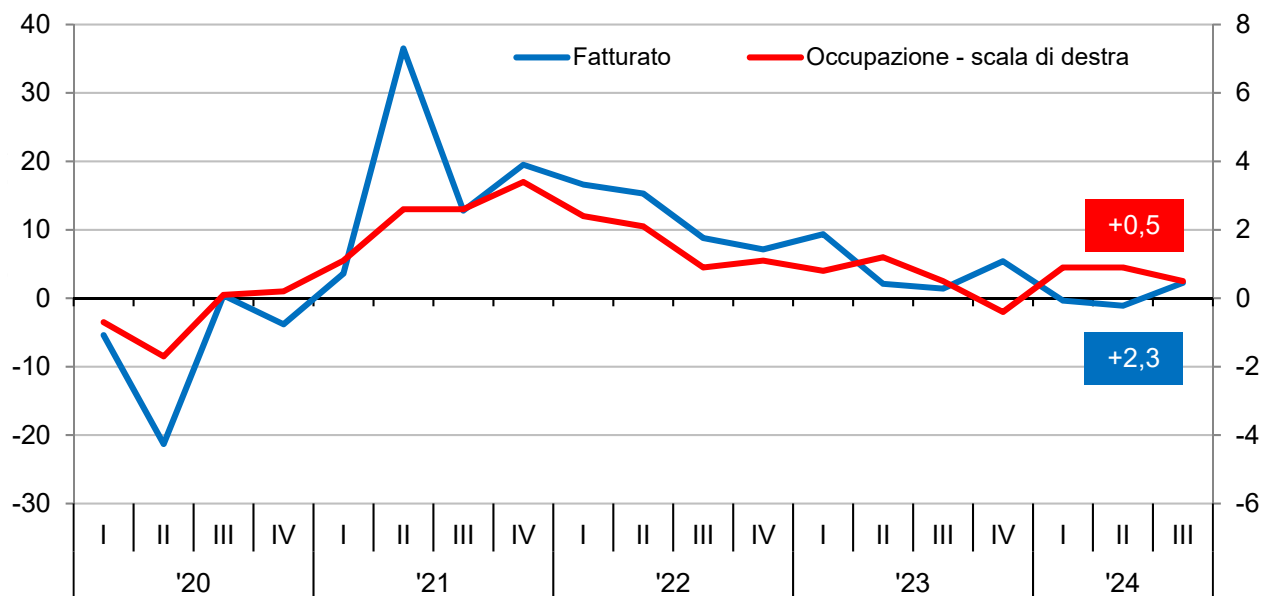
2. RISULTATI DEL 3° TRIMESTRE 2024

Il questionario inviato alle imprese richiede i dati, espressi in valore assoluto, relativi a: fatturato, valore della produzione, consistenza degli ordinativi, occupazione e ore lavorate nel trimestre.

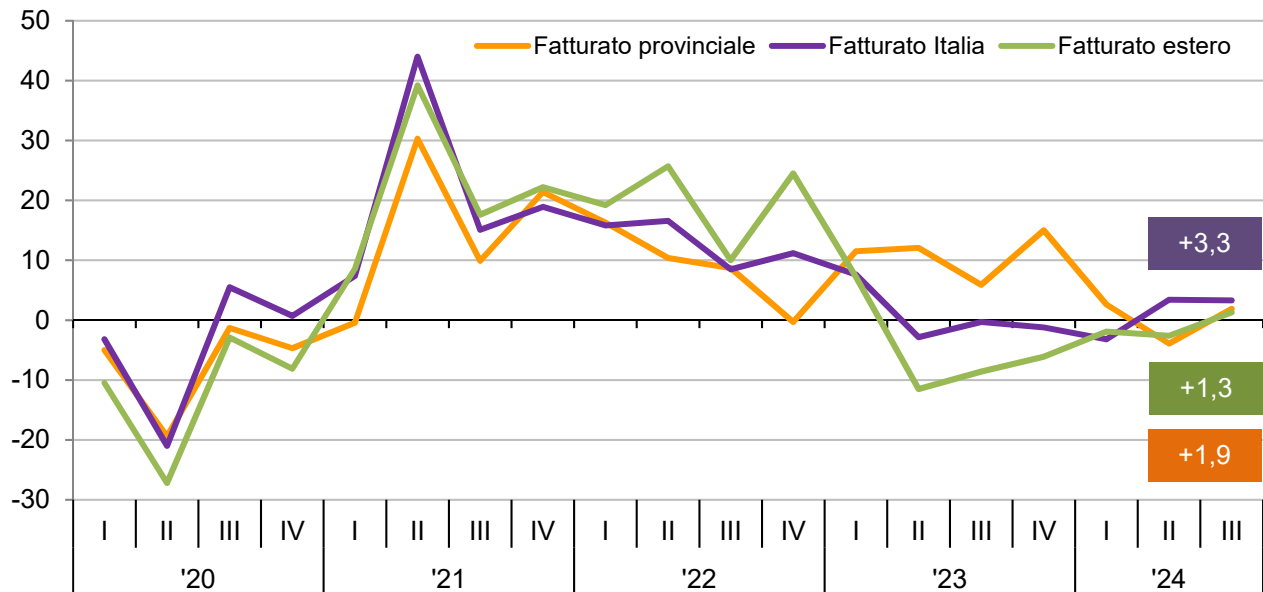
2.1 Complesso dei settori

Nel terzo trimestre del 2024 il fatturato complessivo dei settori oggetto d'indagine è aumentato del 2,3% (graf. 2) rispetto all'analogo periodo dello scorso anno. Si tratta di una variazione leggermente positiva, sostenuta dall'andamento sempre favorevole dei settori più dipendenti dalla domanda interna e da una contrazione meno marcata rispetto ai periodi precedenti del manifatturiero e delle costruzioni.

Graf. 2 - Dinamica di fatturato e occupazione su base annua (valori %)

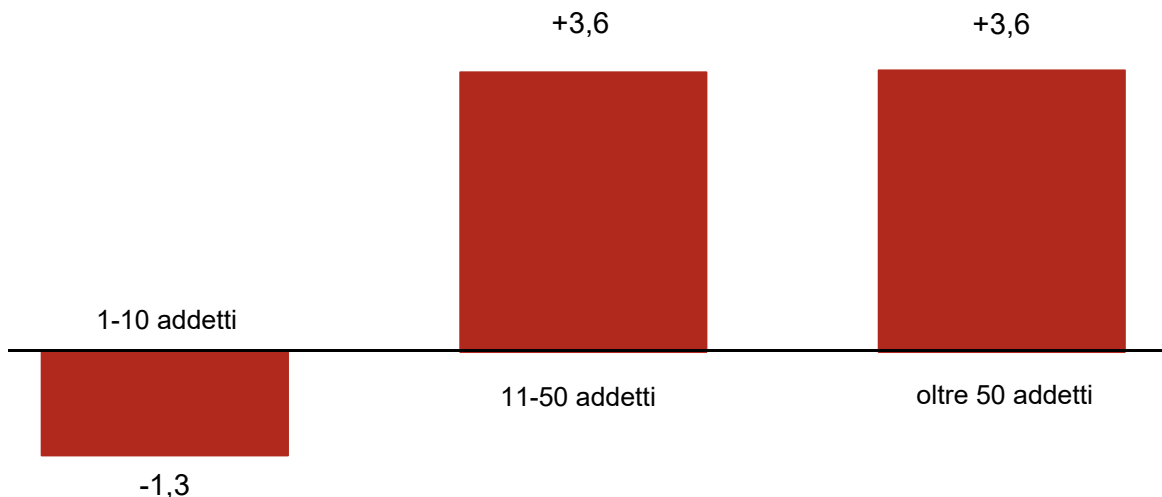


Graf. 3 - Dinamica delle componenti locale, nazionale ed estera del fatturato su base annua (valori %)



La variazione del fatturato delle imprese, per classe dimensionale, presenta una dinamica piuttosto differenziata: l'andamento è negativo per le unità più piccole, con 1-10 addetti (-1,3%), mentre risulta in moderato aumento per le medie (+3,6%) e le grandi imprese con oltre 50 addetti (+3,6%) (graf. 4).

Graf. 4 - Variazione del fatturato su base annua per classi di addetti – 3° trimestre 2024 (valori %)

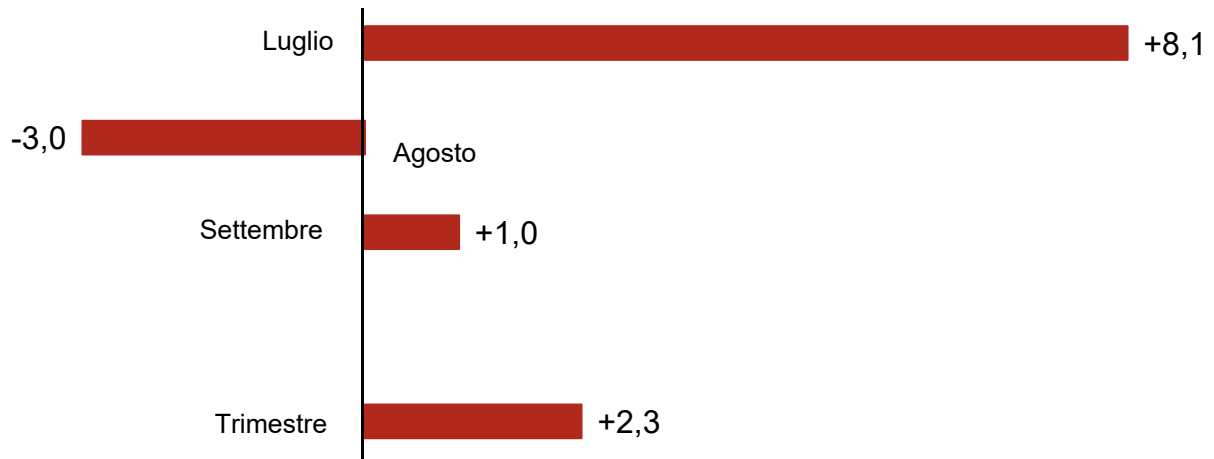




La dinamica occupazionale complessiva mostra un quadro in ulteriore rallentamento (+0,5%) iniziato già dalla seconda parte dello scorso anno, determinato dalla contrazione che interessa, nel periodo, i settori dei trasporti, dell'edilizia e del manifatturiero. La variazione è moderatamente negativa presso le imprese di piccola dimensione, che registrano un calo del -2,2%, mentre gli occupati risultano ancora in aumento presso le medie (+2,2%) e le grandi imprese (+1,7%).

Le ore lavorate, invece, evidenziano una crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+2,3%) (graf.5).

Graf. 5 - Variazione delle ore lavorate su base annua (valori %)



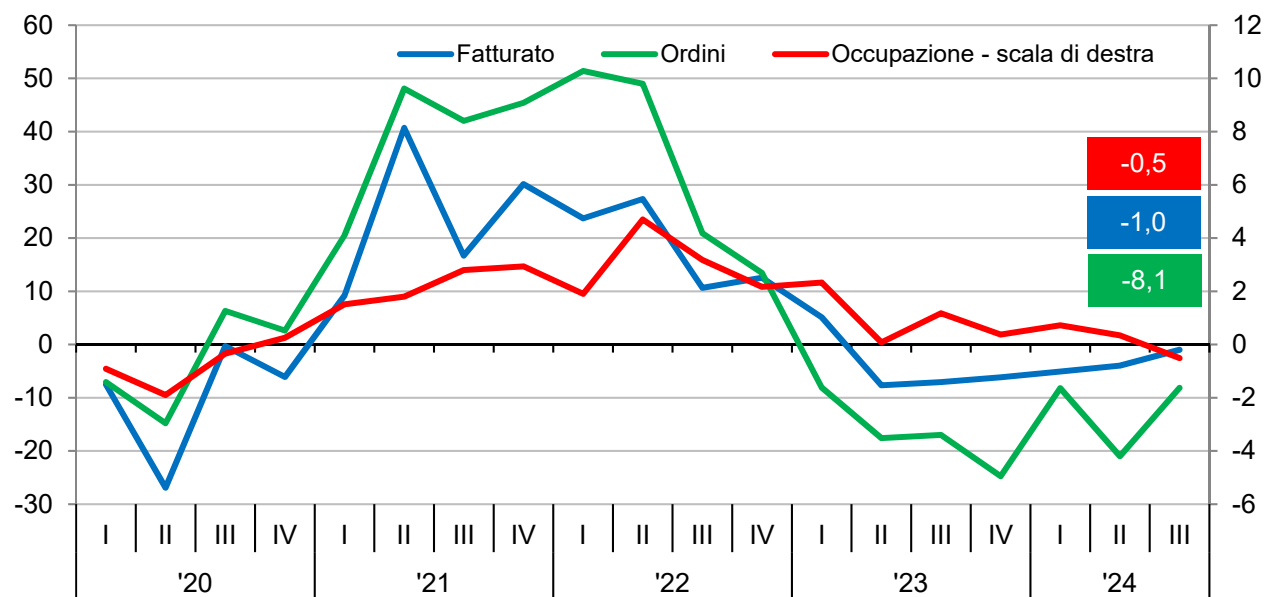
2.2 Manifatturiero

Il comparto manifatturiero fa rilevare la sesta variazione negativa consecutiva del fatturato su base annua, confermando quindi la fase di contrazione dell'attività economica già evidenziata nei precedenti periodi. Tuttavia, nel trimestre in esame si possono cogliere alcuni timidi segnali anticipatori di una possibile inversione di tendenza nei prossimi mesi. In particolare, i ricavi delle vendite continuano a contrarsi, ma l'intensità della variazione negativa è ora molto modesta (-1,0%). Permane una dinamica negativa della domanda interna: il fatturato realizzato diminuisce del 5,9% in provincia e dell'1,4% in Italia, ma i ricavi realizzati all'estero riprendono leggermente a crescere (+2,5%).

L'occupazione si contrae leggermente (-0,5%) così come le ore lavorate (-1,1%). Continuano a ridursi gli ordinativi (-8,1%), ma con un'intensità sensibilmente più contenuta rispetto a tre mesi fa (graf.6).

In questa fase risulta ancora molto accentuata la variabilità dei risultati economici tra i sottosettori, con gli "alimentari e bevande" che evidenziano una sostanziale stabilità, mentre "i prodotti realizzati dalla lavorazione dei minerali non metalliferi", le "attività metallurgiche e meccaniche" e la "chimica-gomma-plastica" sono in contrazione. Riprendono a crescere invece i ricavi delle vendite presso i comparti della "carta" e del "tessile vestiario".

Graf. 6 – Industria manifatturiera – Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e ordini (valori %)

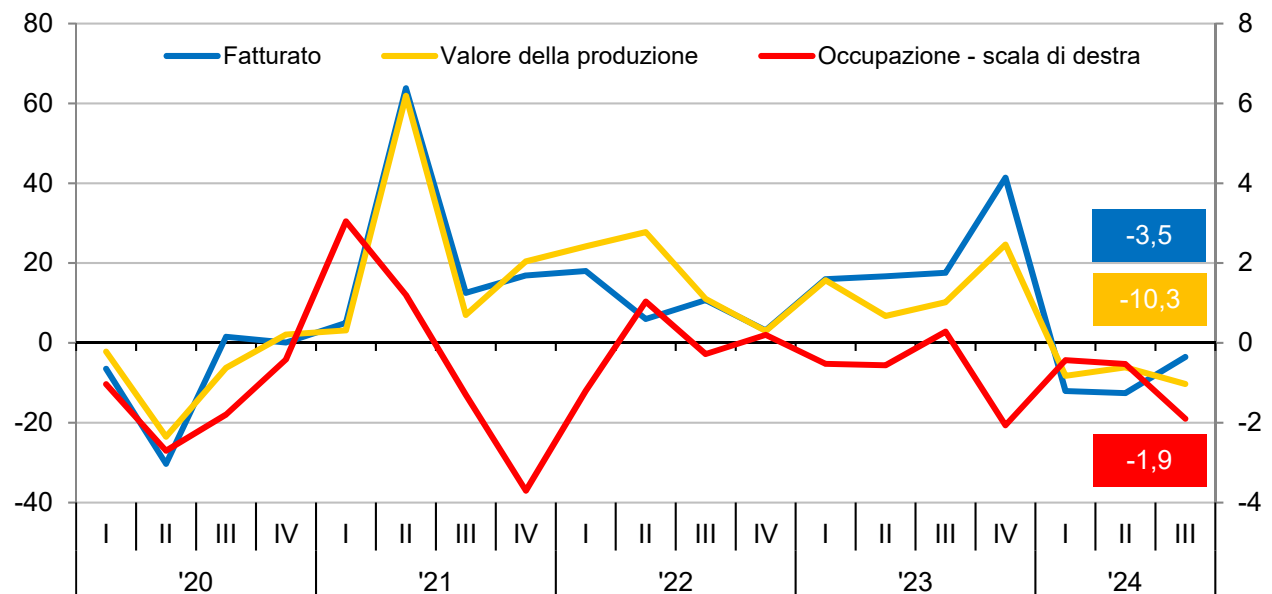


2.3 Costruzioni

L'andamento del settore edile continua ad essere influenzato dal venir meno di alcune delle più significative misure di sostegno al settore. Tuttavia, i risultati delle imprese più strutturate, alcune delle quali probabilmente coinvolte in lavori pubblici finanziati dal PNRR, stanno in qualche misura mitigando la contrazione dei fatturati. La variazione dei ricavi delle vendite su base tendenziale è pari a -3,5%, un dato quindi negativo, ma decisamente più contenuto se paragonato a quello della prima parte dell'anno. Nel periodo considerato diminuisce il fatturato realizzato in provincia (-9,2%), mentre aumenta quello conseguito sul resto del territorio nazionale. Risulta negativa anche la variazione del valore della produzione (-10,3%), indicatore che rappresenta più compiutamente la reale operatività delle imprese nel trimestre.

L'occupazione conferma il quadro economico in contrazione e risulta negativa (-1,9%), mentre le ore lavorate rimangono pressoché stabili (0,7%). Gli ordinativi riprendono leggermente a crescere (+1,3%), dopo la pesante contrazione evidenziata nel precedente trimestre.

Graf. 7 - Costruzioni - Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione (valori %)



2.4 Commercio all'ingrosso e al dettaglio

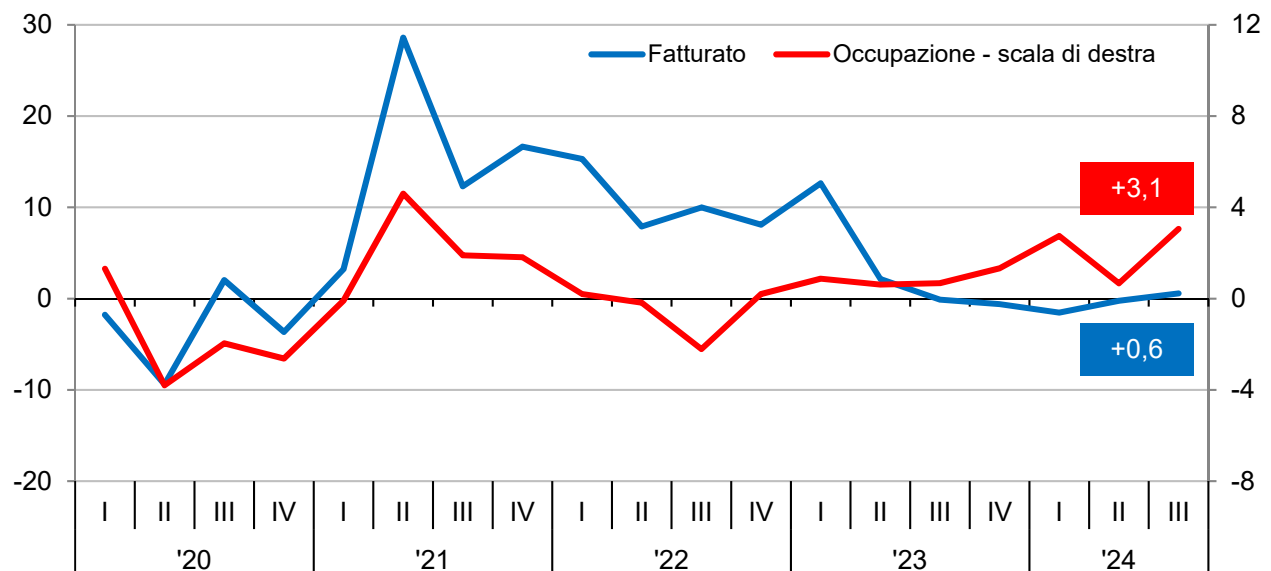
I settori del commercio all'ingrosso e al dettaglio si caratterizzano per dinamiche tra loro differenziate.

Il commercio all'ingrosso mostra una variazione tendenziale del fatturato stagnante (0,6%) e conferma la dinamica poco favorevole del comparto negli ultimi mesi.

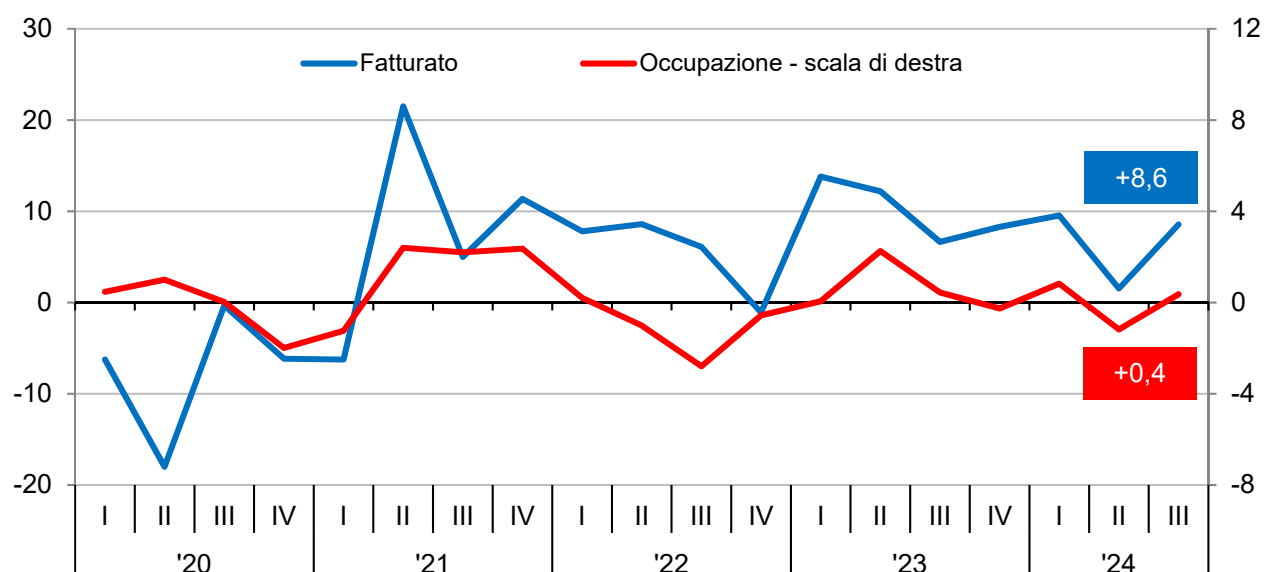
L'andamento è in rallentamento, ma ancora positivo, per l'ingrosso alimentare (+1,3%), mentre il comparto non alimentare evidenzia una variazione pressoché nulla (0,1%) e denota persistenti segnali di difficoltà da oltre un anno (graf. 8). Il dato occupazionale riprende a crescere sensibilmente (+3,1%), così come particolarmente positiva risulta la dinamica delle ore lavorate (+5,7%).

Il commercio al dettaglio registra invece una variazione molto positiva del fatturato e in decisa accelerazione rispetto al trimestre precedente (+8,6%), determinata in particolare dall'andamento positivo del commercio di veicoli. Sensibilmente positiva anche la dinamica del commercio alimentare sostenuta probabilmente anche dell'ottimo andamento della stagione turistica estiva. L'occupazione risulta stabile (0,4%), mentre si registra un aumento delle ore lavorate (+2,3%) (graf. 9).

Graf. 8 – Commercio all'ingrosso – Andamento della variazione tendenziale di fatturato e occupazione (valori %)



Graf. 9 - Commercio al dettaglio – Andamento della variazione tendenziale di fatturato e occupazione (valori %)

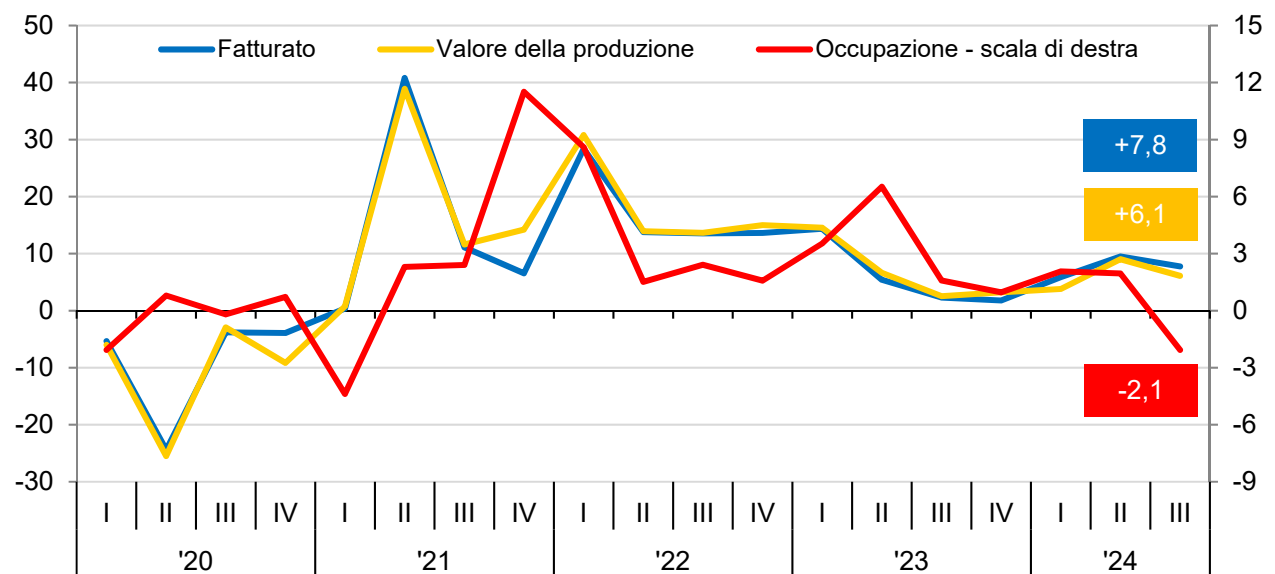


2.5 Trasporti

I trasporti evidenziano anche in questo trimestre una variazione sensibilmente positiva del fatturato (+7,8%). In particolare, nel periodo cresce in modo evidente la componente locale del fatturato (+19,3%), sostenuta dal *trend* positivo dei servizi di trasporto persone, e anche quella nazionale (+9,6%), pur con una dinamica più contenuta, mentre si contrae la componente estera (-6,4%).

L'occupazione, dopo un triennio di costante aumento, si riduce per la prima volta da molti trimestri (-2,1%), mentre le ore lavorate continuano a crescere (+3,2%). Particolarmente positivo il dato sugli ordinativi (+20,5%), in ulteriore aumento rispetto ai valori, già molto favorevoli, registrati nel periodo precedente (graf.10).

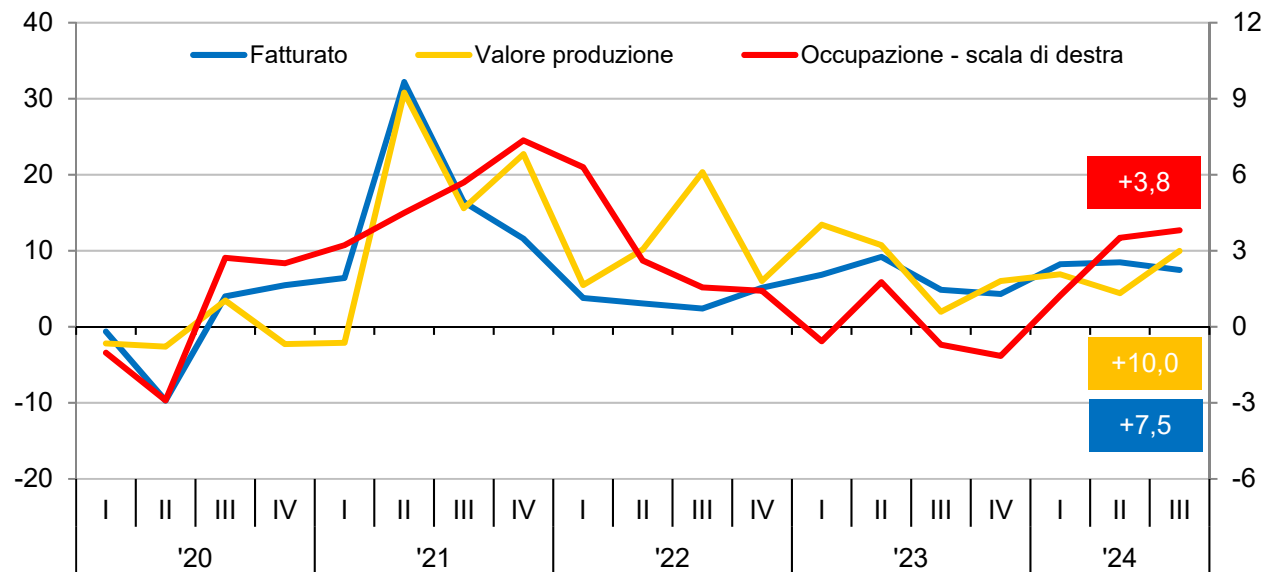
Graf. 10 -Trasporti – Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione (valori %)



2.6 Servizi alle imprese e terziario avanzato

Il settore dei servizi alle imprese e del terziario avanzato continua a registrare un *trend* favorevole anche in questo trimestre, con una crescita del fatturato ancora significativa (+7,5%). Il risultato è particolarmente positivo fuori provincia (+9,6%), ma anche a livello locale si registrano buoni risultati (+6,2%). Analogamente alla prima parte dell'anno, l'occupazione risulta in crescita (+3,8%) e anche le ore lavorate sono in aumento (+7,5%) (graf.11).

Graf. 11 – Servizi alle imprese e terziario avanzato – Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione (valori %)





2.7 Imprese artigiane

Le imprese artigiane si caratterizzano per una contrazione della variazione tendenziale del fatturato complessivo rispetto al terzo trimestre dello scorso anno (-5,2%). L'andamento tendenziale è negativo soprattutto per il manifatturiero artigiano (-2,9%) e per le costruzioni (-8,7%): questi due settori rappresentano poco meno dei due terzi del complesso delle imprese artigiane.

Tutte le componenti della domanda si caratterizzano per delle variazioni negative. I ricavi realizzati in ambito locale, che per le imprese del settore costituiscono la componente più rilevante, diminuiscono del 5,1%, mentre quelli conseguiti in Italia, ma fuori provincia, si contraggono del 5,7%. Diminuisce anche l'export (-3,5%), che è poco significativo, però, in termini assoluti.

A livello di classi dimensionali, rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, si evidenzia una dinamica in contrazione che interessa sia le unità più piccole (1-4 addetti) con -11,4% che le medie (5-10 addetti) con -6,1%. Decisamente favorevole il dato riferito alle imprese più grandi (oltre i 10 addetti), che si assesta a +10,8%.

Sul piano occupazionale si rileva una moderata contrazione (-4,3%). Il numero degli addetti diminuisce in particolar modo nel comparto delle costruzioni (-9,9%) e nei trasporti (-7,6%), ma anche il manifatturiero è leggermente in negativo (-0,9%). Le imprese che perdono occupati sono in particolare le unità più piccole (con meno di 5 addetti) (-8,2%).

3. LE OPINIONI DEGLI IMPRENDITORI SULLA CONGIUNTURA

Il questionario inviato alle imprese comprende anche alcune domande in cui si chiede agli imprenditori di esprimere giudizi qualitativi sulla situazione economica e sulla redditività aziendale, sia con riferimento al trimestre corrente sia in termini prospettici.

A seconda della tematica affrontata, il giudizio qualitativo sulla redditività è stato organizzato su una scala ordinabile a tre modalità distinte. Si tratta delle seguenti alternative:

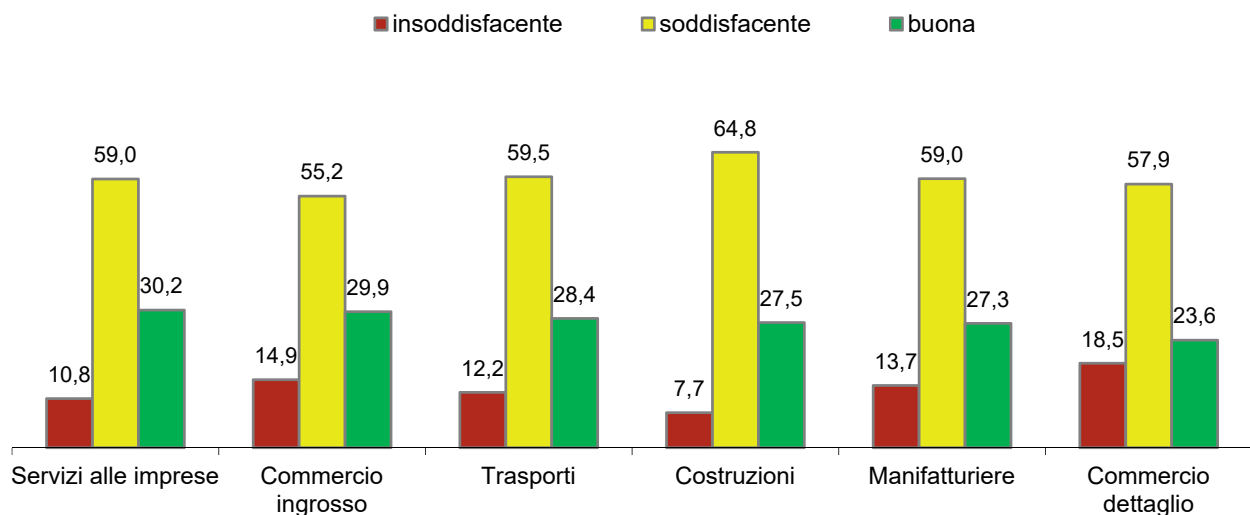
1. situazione aziendale rispetto al trimestre di riferimento: buona, soddisfacente, insoddisfacente;
2. prospettive per il prossimo anno rispetto al trimestre di riferimento: in crescita, uguali, inferiori.

3.1 La situazione attuale

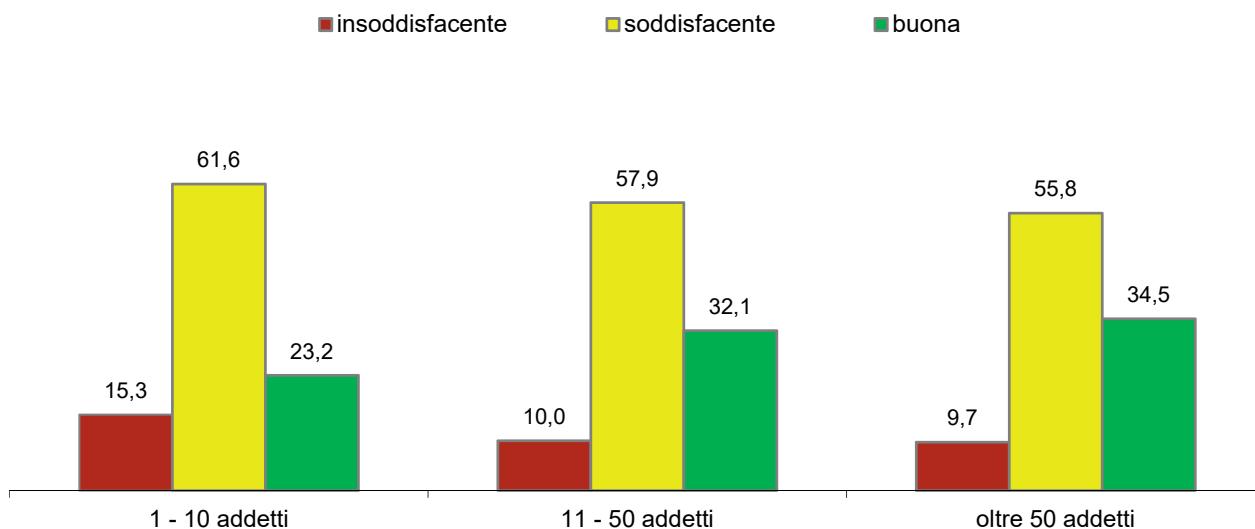
Il giudizio dato dagli imprenditori trentini sulla redditività e sulla situazione economica delle proprie aziende, pur evidenziando delle oscillazioni tra settori, riflette nel periodo considerato un quadro complessivamente positivo, in linea con il trimestre precedente. La percentuale di coloro che ritengono la situazione economica buona (27,3%) è superiore rispetto alla percentuale di coloro che la ritengono insoddisfacente (13,0%); il restante 59,7% la considera soddisfacente. Il saldo tra le due posizioni contrapposte si conferma quindi positivo e pari a +14,4% (graf. 14).

Nel periodo analizzato, tutti i settori esaminati si caratterizzano per dei saldi positivi: i giudizi più favorevoli si rilevano nel comparto dei servizi alle imprese (+19,4%), mentre solo il settore del commercio al dettaglio evidenzia un saldo positivo più contenuto (+5,1%) (graf. 12). L'analisi dei giudizi, disaggregata per classe dimensionale, evidenzia che i saldi positivi più marcati si rilevano tra le medie (11-50 addetti) e le grandi imprese (oltre 50 addetti) pari rispettivamente a +22,1% e +24,8%, mentre le piccole imprese (1-10 addetti) si connotano per un saldo favorevole più contenuto e pari a +7,9% (graf. 13).

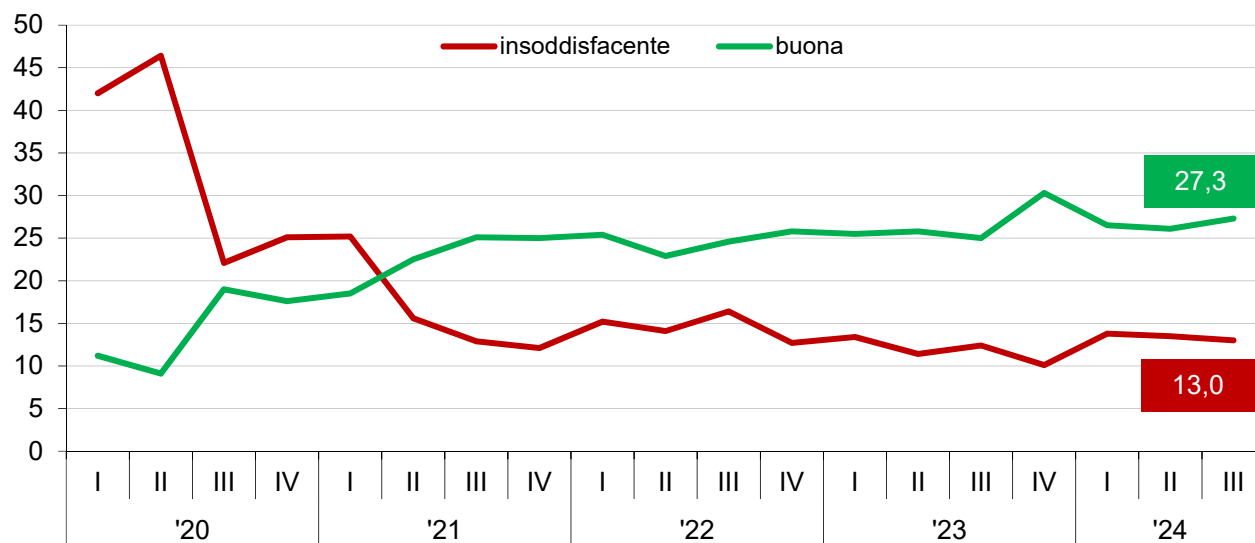
Graf.12 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore)



**Graf.13 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa:
distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale)**



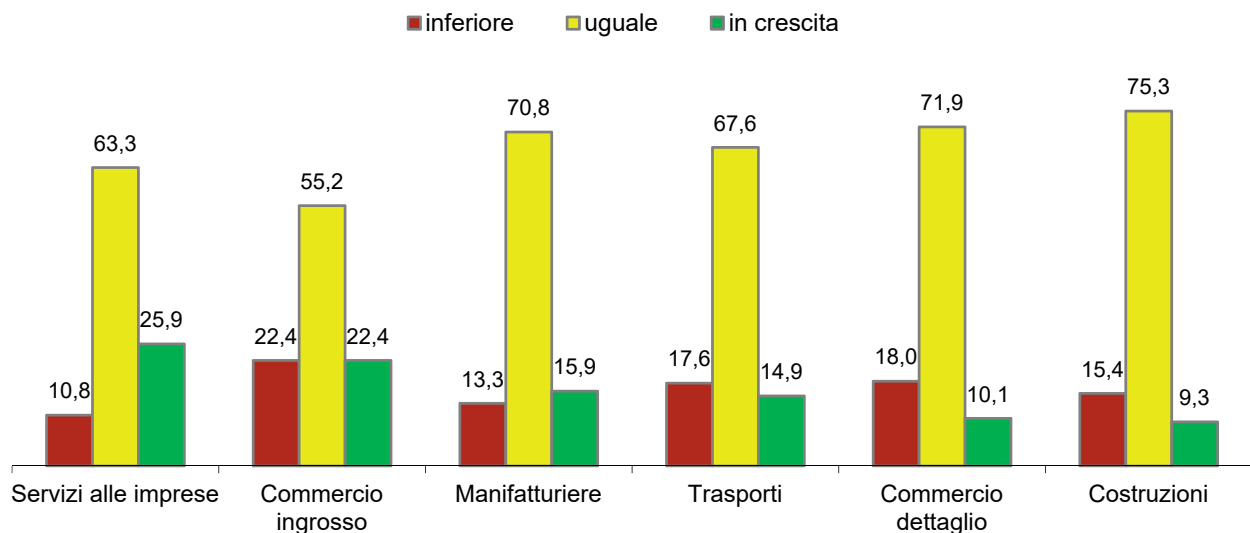
Graf.14 - Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa (serie storica) (valori %)



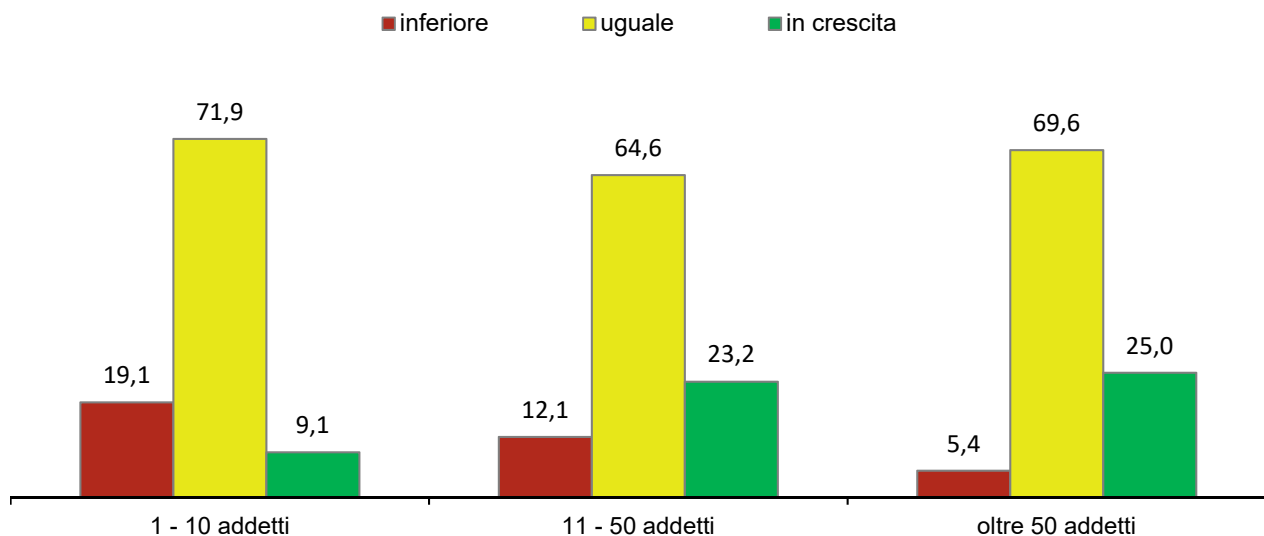
3.2 Le prospettive per i prossimi mesi

Le opinioni degli imprenditori in merito alla situazione dell'azienda in termini prospettici (arco temporale di un anno) evidenziano un contesto di marcata incertezza. Le imprese che temono un peggioramento della propria situazione economica sono il 15,3%, mentre il 15,4% prevede un miglioramento. Il saldo risulta quindi nullo (+0,1%) (graf. 17). I settori che denotano una prevalenza di giudizi favorevoli circa le prospettive future sono i servizi alle imprese (+15,1%) e il manifatturiero (+2,6%), mentre gli altri comparti evidenziano una preponderanza di valutazioni negative, in particolare nel commercio al dettaglio (-7,9%) e nelle costruzioni (-6,0%) (graf. 15). In termini dimensionali, le imprese più piccole (1-10 addetti) evidenziano un saldo negativo (-10,0%), mentre tra le medie (+11,1%) e, soprattutto, tra le grandi imprese (+19,6%) il valore è sensibilmente positivo (graf. 16).

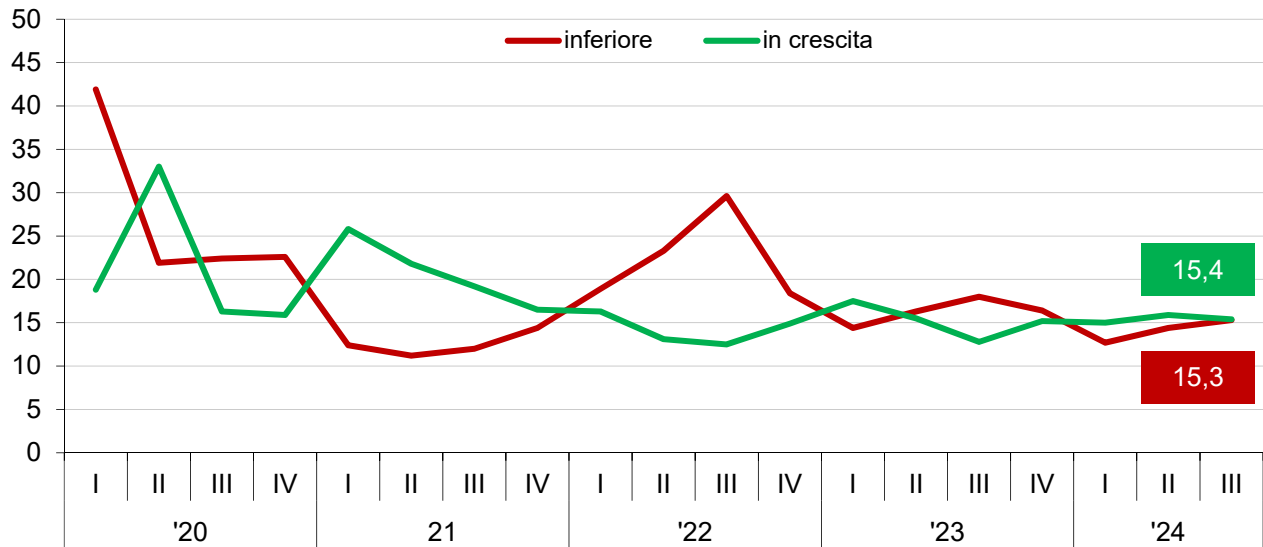
Graf. 15 - Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore) (valori %)



Graf. 16 - Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale) (valori %)



Graf. 17 - Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno (serie storica) (valori %)





INDICE DEI GRAFICI E DELLE TABELLE

Tab. 1 - FMI, *World Economic Outlook*, ottobre 2024 - Stime variazioni PIL

Graf. 1 - Indice dei prezzi al consumo (NIC), Gennaio 2019 - ottobre 2024

Graf. 2 - Dinamica di fatturato e occupazione su base annua (valori %)

Graf. 3 - Dinamica delle componenti locale, nazionale ed estera del fatturato su base annua (valori %)

Graf. 4 - Variazione del fatturato su base annua per classi di addetti - 3° trimestre 2024 (valori %)

Graf. 5 - Variazione delle ore lavorate su base annua (valori %)

Graf. 6 - Industria manifatturiera -

Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e ordini (valori %)

Graf. 7 - Costruzioni -

Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione (valori %)

Graf. 8 - Commercio all'ingrosso -

Andamento della variazione tendenziale di fatturato e occupazione (valori %)

Graf. 9 - Commercio al dettaglio -

Andamento della variazione tendenziale di fatturato e occupazione (valori %)

Graf. 10 - Trasporti -

Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione (valori %)

Graf. 11 - Servizi alle imprese e terziario avanzato -

Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione (valori %)

Graf. 12 - Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore)

Graf. 13 - Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale)

Graf. 14 - Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa (serie storica) (valori %)

Graf. 15 - Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore) (valori %)

Graf. 16 - Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale) (valori %)

Graf. 17 - Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno (serie storica) (valori %)



NOTA METODOLOGICA

L'indagine trimestrale sulla Congiuntura in provincia di Trento è promossa e realizzata dalla Camera di Commercio I.A.T.A. di Trento. Il campione è stratificato per settore () e classe di addetti (**) ed è composto da 1.542 imprese (968 rispondenti per il 3° trimestre 2024) ed è stato selezionato da una popolazione di 19.147 imprese con oltre 1 addetto che appartengono ai settori sottoindicati.*

La rilevazione è stata condotta nei mesi di ottobre - novembre 2024 dall'Ufficio Studi e Ricerche.

** settori: manifatturiero, costruzioni, commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporti, servizi alle imprese e terziario avanzato e approfondimento sulle imprese artigiane.*

*** classi di addetti: 1-10 addetti; 11-50 addetti, oltre 50 addetti.*